Ordine Francescano Secolare
Isernia

In cammino con S. Elisabetta d' Ungheria

TRIDUO

Parrocchia
SACRO CUORE
Convento Frati Minori Cappuccini - ISERNIA

14 novembre – pag. 2

15 novembre – pag. 13

16 novembre – pag. 26

14 novembre

Come tu mi vuoi

Eccomi Signor, vengo a Te, mio Re,
che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio
plasma il cuore mio e di Te vivrò
Se Tu lo vuoi Signore manda me
e il tuo nome annuncerò...

Come Tu mi vuoi, io sarò
Dove Tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a Te
per dar gloria la tuo nome mio Re
Come Tu mi vuoi, io sarò
Dove Tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò come Tu mi vuoi.

Eccomi Signor, vengo a Te, mio Re,
che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a Te mio Dio
plasma il cuore mio e di Te vivrò
Fra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò...

Saluto del Celebrante

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

Lo Spirito del Signore, Spirito di unità nel vincolo della pace e della gioia sia con noi.
Ora e sempre.

Donaci o Padre, di sentire in mezzo a noi la presenza del Cristo Tuo Figlio, promessa a quanti sono radunati nel Suo nome e fa che agendo in Spirito di verità e di amore, sperimentiamo in noi abbondanza di luce, di gioia e di pace.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Introduzione

L'Ordine Francescano Secolare onora santa Elisabetta, principessa d'Ungheria e penitente francescana come sua Patrona e tutta la Famiglia Francescana l'annovera tra le sue glorie. Vogliamo presentare la sua eccezionale testimonianza di donazione a Dio Padre, nella sequela di Cristo e nella sublimazione di tutto il suo essere nel Dio Amore.
Non possiamo celebrare un anniversario, se non ci impegniamo ad imitarne le virtù tipicamente francescane: la preghiera, la penitenza, l'elemosina e non possiamo tributare nessun onore a questa grande santa, se non la seguiamo come modello di vita.
Ci auguriamo che la nostra fede venga fortificata nell'incontro con Elisabetta che credette profondamente in questo amore.

Cel: Preghiamo, O Dio, che a santa Elisabetta hai dato la grazia di riconoscere e onorare Cristo nei poveri, concedi anche a noi, per sua intercessione, di servire con instancabile carità coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno. Per il nostro Signore…

Inno a S. Elisabetta (a cori alterni)

O santa Elisabetta, accogli il nostro canto:
dal gaudio del Signore ascolta chi ti prega.

In terra hai conosciuto la pena dell'esilio:
guida alla patria eterna chi è ancora pellegrino.

Per Cristo hai rinunciato alla gloria terrena:
donaci di stimare soltanto i beni eterni.

Tu hai vinto le lusinghe dell'eterno nemico:
imploraci da Dio l'aiuto che ci salva.

Sia gloria al Padre altissimo,
e a Cristo l'unigenito, sia lode
al Santo Spirito nei secoli dei secoli.
Amen

Elisabetta donna di preghiera

Scrive Corrado di Marburgo, confessore e severo direttore spirituale di Elisabetta: «Oltre all'impegno nelle opere di vita attiva, affermo davanti a Dio che raramente ho visto una donna così contemplativa come Elisabetta.

Alcuni fedeli constatarono assai spesso che, quando uscita dalla sua preghiera privata, irradiava dal volto un meraviglioso splendore e dai suoi occhi uscivano come raggi di sole».

Una mattina di quaresima Elisabetta era rimasta lungamente in ginocchio prostrata sul pavimento della chiesa, con gli occhi fissi sull'altare. […] Alla fine, quando l'esperienza mistica ebbe termine, prontamente esclamò: *«Come tu, Signore, vuoi essere con me, così anch'io voglio essere con te e non voglio separarmi mai da te»*.

La suddetta Isentrude, nobile donna, familiare a Elisabetta più di tutte le altre ancelle, le chiese con insistenza che rivelasse con chi stesse parlando. La beata Elisabetta dapprima non volle rispondere, ma poi cedette alle sue insistenze:

«*Ho visto* – disse – *il cielo aperto e il mio dolce Signore rivolto verso di me, che mi consolava per le tante angustie e tribolazioni dalle quali ero afflitta. Vedendolo fui presa da grande allegrezza e mi misi a ridere.*

Quando poi lo vidi volgere lo sguardo altrove come se volesse andarsene, allora scoppiai in pianto. Ma lui, mosso a compassione, volse di nuovo il suo sguardo serenissimo verso di me e disse: «Se tu vuoi stare con me, io sarò con te». Io gli risposi con le parole riferite qui sopra».

(dai Detti delle quattro ancelle)

Preghiera a S. Elisabetta (tutti)

O Elisabetta, giovane e santa, sposa, madre e regina,
volontariamente povera di beni,
tu sei stata, sulle orme di Francesco,
primizia dei chiamati a vivere di Dio nel mondo
per arricchirlo di pace, di giustizia
e di amore ai diseredati e agli esclusi.
La testimonianza delle tua vita rimane come luce
per l'Europa per seguire le vie del vero bene
di ogni uomo e di tutti gli uomini.
Ti preghiamo di impetrarci dal
Cristo Incarnato e Crocifisso,
al quale ti sei fedelmente conformata,
intelligenza, coraggio,operosità e
credibilità, da veri costruttori
del regno di Dio nel mondo. Amen

Elisabetta povera tra i poveri

Elisabetta curava gioiosa i malati con le proprie mani e con il velo del proprio capo detergeva i loro volti, la bava, gli sputi e la sporcizia delle loro labbra e delle narici.

Oltre a questo, Elisabetta accoglieva molti bambini poveri, ai quali provvedeva adeguatamente, comportandosi verso di loro con benevolenza e te-nerezza, tanto che tutti la chiamavano "mamma" e quando lei entrava nella casa essi accorrevano ad accoglierla.

Tra questi ragazzi, amò in modo speciale quelli coperti di scabbia, quelli malati, quelli invalidi, quelli più sporchi e deformi, stringendo con le proprie mani il loro capo e poggiandolo sul proprio grembo.

Elisabetta fece tutte queste cose e molte altre degne di memoria mentre era ancora vivente suo marito, con il quale visse lodevolmente in matrimonio, amandosi con affetto meraviglioso, esortandosi a vicenda e incoraggiandosi dolcemente alla lode di Dio e al servizio degli altri.

Suo marito, infatti, benché dovesse necessariamente provvedere ai beni temporali secondo le necessità dei suoi principati, tuttavia, avendo sempre davanti agli occhi il timore di Dio, concesse segretamente alla beata Elisabetta libera facoltà di compiere tutte quelle cose che spettano all'onore di Dio, incoraggiandola alla salvezza dell'anima.

(dai *Detti delle quattro ancelle*)

Mi basta la tua grazia

Quando sono debole, allora sono forte
perché tu sei la mia forza.
Quando sono triste e in te che trovo gioia
perché Tu sei la mia gioia.
Gesú, io confido in te;
Gesú, mi basta la tua grazia.

Rit. Sei la mia forza, la mia salvezza,
sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare,
santo signore sempre con te.

Quando sono povero, allora sono ricco
perché tu sei la mia ricchezza.
Quando sono malato è in te che trovo vita
perché tu sei guarigione.
Gesú, io confido in te;
Gesú, mi basta la tua grazia.

Richiesta di aiuto a S. Elisabetta

Elisabetta, coraggiosa dispensatrice di bene, aiutaci a camminare, come Francesco e Chiara, nella via evangelica della carità. Tu che hai saputo donarti al prossimo, dacci di saper dispensar con ardore serafico il pane della Parola di vita, il pane della concordia, della pace, della misericordia, dell'ospitalità, del perdono.

O nostra patrona, proteggi sempre l'Ordine Francescano Secolare, la Gioventù Francescana, l'Araldinato; accompagnaci nel percorso quotidiano della vita perché impariamo con audacia a saper dare ragione della speranza che è in noi.

Sii vicina ai fratelli che soffrono o che sono abbandonati alle loro miserie e non permettere mai che anche noi ci dimentichiamo di loro, ma partendo dal tuo mirabile esempio sappiamo riconoscere che in ogni fratello c'è Cristo, il Signore e nostro Salvatore.

Preghiamo insieme

Lett.: Ho detto a Dio sei Tu il mio Signore.
E' in te la luce. Quanto è preziosa la Tua grazia.

Tutti **Mi indicherai il sentiero della vita gioia piena alla Tua presenza e dolcezza senza fine alla Tua destra.**

Lett.: Io pongo sempre innanzi a me il Signore
sta alla mia destra non posso vacillare.

Tutti **Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima anche il mio corpo riposa al sicuro.**

Lett.: Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Tutti **Gustate e vedete quanto è buono il Signore, guardate e Lui e sarete raggianti non saranno confusi i vostri volti.**
Gloria…

Canto al Vangelo

Alleluia, Alleluia.
Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti; ha scelto ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono.
Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo *(5,1-12a)*

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché erediteranno la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.
Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

Affidiamo la nostra fraternità

Dolce Elisabetta, Santa Patrona dell'Ordine Francescano Secolare, ti affidiamo umilmente la nostra Fraternità.

Concedici di essere degni figli di Francesco d'Assisi, che tu hai tanto amato e saputo seguire, donaci amore per la nostra Regola, perché vivendola con fedeltà possiamo seguire le tue orme sulla strada della carità e della santità

Proteggi con la tua materna cura le nostre Fraternità: tutti i Fratelli e le Sorelle che in esse cercano umilmente di servire il Signore.

Proteggi coloro che con trepida attesa si preparano ad entrare, perché possano essere con entusiasmo il futuro dell'Ordine, e coloro che, per l'età o la malattia, si accingono a lasciare la Fraternità terrena per contemplare con Te quella celeste.

Fa' che il segno dei salvati, il Tau nostro abito, sia gloriosamente impresso sulle loro fronti.

Stai vicina a noi, con il tuo aiuto e la tua intercessione, perché non dimentichiamo di servire sempre con gioia e dedizione i poveri, gli ammalati e gli emarginati di ogni tempo, affinché le iniziative coraggiose che la Chiesa attende oggi da noi siano il segno visibile di quell' amore preferenziale che ci è stato affidato.

Aiutaci ad essere autentici operatori di pace e guidaci nel difficile cammino del nostro tempo, così delicato per l'equilibrio del mondo. Fa' che portiamo la grandezza del tuo esempio, come un segno profetico di grazia e di benedizione per il futuro. Amen.

Attingete da Elisabetta l'esempio cristiano

Santa Elisabetta è un fulgido esempio per tutti i cristiani del nostro secolo.

Osservate Elisabetta d'Ungheria e cercate di scoprire il mistero della sua vita. Incontrerete il Cristo, che già conoscete, ma forse non amate abbastanza.

Ascoltate la chiamata divina che viene dal profondo del vostro cuore, "siate saldamente radicati e stabilmente fondati nell'amore". Abbiate il coraggio di dare la vita a Cristo e in Lui ai fratelli.

Tutti e singoli, tutti quanti nel mondo lodiamo la divina clemenza di Elisabetta, in modo che dischiusa la porta della misericordia per sua intercessione ci chiami alla cena dell'agnello colui che ha chiamato molti, ma ha eletto pochi. Ci introduca con gli eletti lo stesso sposo di

Elisabetta e ci accolga alla festa delle nozze, vestiti con abito nunziale con le lampade accese, preso anche il vasetto dell'olio.

Preghiera finale di intercessione

S. Elisabetta concedici di essere degni figli di Francesco d'Assisi, che tu hai tanto amato e così mirabilmente saputo seguire.

Donaci amore per la nostra Regola, perché praticandola con fedeltà possiamo seguire le tue orme sulla strada della carità e della santità.

Difendici dai pericoli della ricchezza, della superiorità e della disobbedienza, perché la comunione fraterna possa essere sempre salda e la testimonianza autentica.

Proteggi con la tua materna cura la nostra Fraternità: tutti i Fratelli e le Sorelle che in esse cercano umilmente di servire il Signore, Coloro che con trepida attesa si preparano ad entrare, perché possano essere con entusiasmo il futuro dell'Ordine, e Coloro che, per l'età o la malattia, si accingono a lasciare la Fraternità terrena per contemplare con Te quella Celeste.

Fa che cresca nel nostro cuore la contemplazione del Signore perché nessuna delle Sue creature, animata o inanimata, sia lontana dal nostro pensiero e dalla nostra attenzione. Amen

Cel.: O Dio che nell'amore verso di te e verso i fratelli hai compendiato i tuoi comandamenti, fa che, ad imitazione di santa Elisabetta, nostra inclita patrona, dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo per essere da te benedetti nel regno dei cieli. Per Cristo Nostro Signore.

Benedizione di San Francesco

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Il Signore vi benedica e vi protegga.
Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di voi e
vi doni la sua misericordia.
Amen.

Rivolga su di voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.
Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente: Padre, Figlio
e † Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen

A S. Elisabetta Regina d'Ungheria

Nelle rose che il ciel d'improvviso
germinò nel tuo grembo odorose

son dipinte le mistiche rose
che fiorir nel giardin del tuo cuor.*(2v)*

O celeste Patrona due rose
dal tuo grembo ci cadan sul cuore
le due rose gemelle d'amore
pei fratelli e per chi ci creò.*(2v)*

Di pietà, di candore, di fede,
tornan pure le candide rose:
alle figlie, alle madri, alle spose
sei modello d' eccelse virtù.*(2v)*

15 novembre

Roccia di fedeltà

Hai ascoltato oh Dio, il grido di chi soffre e spera.
Fonte di ogni bene, hai liberato il cuore.
Tu l'acqua viva sei, quando il deserto è intorno a noi.
Sempre noi loderemo il Tuo nome.

Grande sei Tu Signor. Roccia di Fedeltà.
Tu sei con noi non ci abbandoni mai.
All'ombra del Tuo Amor
Su questa terra camminiam.
Forti con te verso l'Eternità,
roccia di fedeltà.

Hai riscattato oh Dio. la vita di chi te in Te confida.
Difesa da ogni male. Tu sciogli le catene.
Nella Tempesta sei la mano che ci salverà.
Sempre noi loderemo il Tuo nome.

Saluto del Celebrante

Cel: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass: Amen.

Cel: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
Ass: E con il tuo spirito.

Cel. Preghiamo: O Dio che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito, fa che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: "Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo".

Dal Vangelo secondo Marco (8,31-33)

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Meditazione

Dal Vangelo secondo Marco (9,31-32)

Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Meditazione

Dal Vangelo secondo Marco (10,32-34)

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà».

Meditazione

Re di gloria

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Rit. Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,

tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarmi mai Gesù,
Re di gloria, mio Signor.

Cel: È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nella passione redentrice del tuo Figlio
tu rinnovi l'universo
e doni all'uomo il vero senso della tua gloria;
nella potenza misteriosa della croce
tu giudichi il mondo
e fai risplendere il potere regale di Cristo crocifisso.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
eleviamo a te un inno di lode e preghiamo:

Ecco, si aprono le porte

Lett.: Ecco, si aprono le porte
al re della gloria:
Osanna! Benedetto
colui che viene!
Perché chiudermi addosso
la pietra tombale
là nel giardino?

Tutti: Dio salvatore, dimentica i peccati,
ma ricorda il tuo amore
quando verrai nel tuo regno.

Lett.: Vengo, a cavallo di un asino
come segno di gloria:
Osanna! Benedetto
colui che viene!
Perché farmi uscire domani
come un malfattore
e un maledetto?

Tutti.: Dio salvatore ...

Lett.: Gettate mantelli per strada
perché entri con gloria:
Osanna! Benedetto
colui che viene!
Perché insultare il mio corpo
con scarlatto e con sputi,
un corpo offerto?

Dio salvatore ...

Lett.: Scuotete per me le vostre palme
nell'ora di gloria:
Osanna! Benedetto
colui che viene!
Perché ferirmi la fronte
con canne e con spine,
con burle e beffe?

Tutti: Dio salvatore ...

Lett.: I sordi sentono i muti
dar gloria al Messia:
Osanna! Benedetto
colui che viene!
Perché urlare come cani:
«A morte! In croce!
Sì, sulla croce!».

Tutti: Dio salvatore ...

Lett.: Gli zoppi, li vedo danzare
gloriosi in corteo:
Osanna! Benedetto
colui che viene!
Perché forarmi coi chiodi
le mani pietose,
tese per voi?

Tutti: Dio salvatore ...

Lett.: Gli occhi, ve li ho guariti:
guardate il trionfo!
Osanna! Benedetto
colui che viene!
Perché spaccarmi il cuore
sul palo della croce,
come un agnello?

Tutti: Dio salvatore …

Non te ne andare

Lett.: Non te ne andare giù nel giardino,
Gesù mio Signore,
non te ne andare giù nel giardino
prima dell'alba!
Se non me ne vado giù nel giardino
a notte fonda,
chi vi guiderà
fino alle stelle del paradiso?
Si, me ne andrò giù nel giardino
a notte fonda.

Non farti legare quelle tue mani,
Gesù mio Signore,
non farti legare quelle tue mani
senza aprir bocca!
Se non mi faccio legare le mani
come un bandito,
chi distruggerà
sbarre e prigioni di cui soffrite?
Sì, mi farò legare le mani
come un bandito.

Non ti distendere su quella croce,
Gesù mio Signore,
non ti distendere su quella croce
fino a morire!
Se non mi stendo su quella croce
ad ali aperte,
chi vi salverà
da questo inferno a cui correte?
Sì, starò steso su quella croce
ad ali aperte.
Non ti lasciare spaccare il cuore,
Gesù mio Signore,
non ti lasciare spaccare il cuore
da chi ti uccide!
Se non mi lascio spaccare il cuore
come un melograno,
chi vi laverà
con acqua e sangue per farvi puri?
Sì, lascerò spaccare il mio cuore
come un melograno.

Non farti chiudere in quella tomba,
Gesù mio Signore,
non farti chiudere in quella tomba

che ti hanno aperto!
Se non mi chiudono in quella tomba
come frumento,
chi solleverà
i vostri corpi freddi di morte?
Sì, starò chiuso in quella tomba
ma per dormire.

Tutti: Cristo è sceso giù nel giardino, alleluia!
Cristo si è fatto legare le mani, alleluia!
Cristo ha voluto soffrire la croce, alleluia!
Cristo ha avuto il cuore spaccato, alleluia!
Cristo ha dormito nella sua tomba, alleluia!

Per la croce

Lett.: Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti benediciamo.

Lett.: Per la croce, che porta il fuoco in terra,
roveto ardente in cui l'amore si rivela,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti glorifichiamo.

Lett.: Per la croce, piantata sul Calvario,
ramo vivente che guarisce il male,
Tutti: Dio vittorioso,
la tua Chiesa ti acclama.

Lett.: Per il sangue, che ha macchiato le porte
a custodirei quando Dio passava,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti benediciamo.

Lett.: Per il sangue, che nell'Esodo ci ha tratti
dalle acque infernali della morte,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti glorifichiamo.

Lett.: Per il sangue, che ricrea la linfa morta
distruggendo il veleno di quel frutto,
Tutti: Dio vittorioso,
la tua Chiesa ti acclama.

Lett.: Per la morte del Figlio primogenito
che portava il legno per il fuoco
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti benediciamo.

Lett.: Per la morte del Pastore fra le spine,
Agnello con il cuore trapassato,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti glorifichiamo.

Lett.: Per la morte dell'Amato, fuori porta,
perché chi uccide si cambi nell'erede,
Tutti: Dio vittorioso,
la tua Chiesa ti acclama.

Lett.: Per il legno, che ha cantato le nozze
di un Dio vivente con l'umanità,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti benediciamo.

Lett.: Per il legno, che innalza in piena forza
il Figlio d'uomo, perché attiri l'universo,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti glorifichiamo.

Lett.: Per il legno, che consacra il sacrificio
del Sacerdote offerto per il mondo,
Tutti: Dio vittorioso,

la tua Chiesa ti acclama.

Lett.: Albero santo, che sale fino al cielo
perché il Dio di Giacobbe sia adorato,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti benediciamo.

Lett.: Grande arca, che ci strappa all'ira
e ci salva dal diluvio con Noè,
Tutti: Cristo Gesù,
noi ti glorifichiamo.

Lett.: Tenero legno, che fa dolci le acque amare
e dalla roccia genera la fonte,
Tutti: Dio vittorioso,
la tua Chiesa ti acclama.

Dalle Fonti Francescane (FF 155)

Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il *buon pastore* che *per salvare* le *sue pecore* sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito *nella tribolazione* e *nella persecuzione*, nella vergogna e nella *fame*, nella infermità e nella tentazione e in altre simili cose; e per questo hanno ricevuto dal Signore la vita eterna. Perciò è grande vergogna per noi servi di Dio, che i santi hanno compiuto le opere e noi vogliamo ricevere gloria e onore con il solo raccontarle.

Dal transito di S. Elisabetta

Dichiarò ancora la suddetta ancella Elisabetta: la mia signora beata Elisabetta trattava con noi ancelle sempre con parole molto rispettose, chiamandoci «dilette» o «amiche».

Ugualmente, mentre stavamo sedute vicino alla beata Elisabetta quando giaceva a letto per l'ultima volta, lei ci chiese: «Che cosa faremo se ci apparirà il demonio?».

Poi, parlando ad alta voce quasi per respingere il demonio, gridò: «Vattene via, vattene, fuggi!». E soggiunse: «Ora parliamo di Dio e del bambino Gesù, poiché è vicina ormai la mezzanotte, l'ora in cui nacque Gesù e fu adagiato nel presepio. Con la sua infinita potenza Dio creò una nuova stella, che prima nessuno aveva visto».

Mentre diceva queste cose, Elisabetta appariva felicissima, come se non soffrisse alcun male. A un certo punto affermò: «Anche se sono tanto debole, tuttavia non sento alcuna infermità».

Ugualmente l'ancella Ermengarda dichiarò di aver sentito la beata Elisabetta che, nell'imminenza della morte, esclamava: «Ecco, è giunto il momento in cui Dio onnipotente chiama a sé quelli che sono suoi amici».

L'ancella aggiunse che durante tutto il giorno prima della morte, Elisabetta appariva di intensa devozione. E nell'ora stessa del transito, giacendo sul letto come se dormisse, spirò'".

Dalle Fonti Francescane (FF 266-275)

O santissimo *Padre nostro*: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro.

Che sei nei cieli: negli angeli e nei santi, e li illumini alla conoscenza, perché tu, Signore, sei luce, li infiammi all'amore, perché tu, Signore, sei amore, poni in loro la tua dimora e li riempi in beatitudine, perché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale proviene ogni bene e senza il quale non esiste alcun bene.

Sia santificato il tuo nome: si faccia luminosa in noi la conoscenza di te, perché possiamo conoscere qual è l'*ampiezza* dei tuoi benefici, l'*estensione* delle tue promesse, la *sublimità* della tua maestà e la *profondità* dei tuoi giudizi.

Venga il tuo regno: affinché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, dove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione con te è beata, il godimento di te senza fine.

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra: affinché ti amiamo *con tutto il cuore*, sempre pensando te; *con tutta l'anima*, sempre desiderando te; *con tutta la mente*, indirizzando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore; e *con tutte le nostre forze*, spendendo tutte le nostre energie e i sensi dell'anima e del corpo in offerta di lode al tuo amore e non per altro; e affinché amiamo i nostri prossimi come noi stessi, attirando tutti secondo le nostre forze al tuo amore, godendo dei beni altrui come fossero nostri e nei mali soffrendo insieme con loro e *non recando nessuna offesa a nessuno*.

Il nostro pane quotidiano: il tuo Figlio diletto, il Signore nostro Gesù Cristo, *dà a noi oggi*: in memoria e comprensione e venerazione dell'amore che egli ebbe per noi e di tutto quello che per noi disse, fece e patì. *E rimetti a noi i nostri debiti*: per la tua ineffabile misericordia, per la potenza della passione del tuo Figlio diletto e per i meriti e l'intercessione della beatissima Vergine e di tutti i tuoi eletti.

Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e quello che non rimettiamo pienamente, tu, Signore, fa' che pienamente perdoniamo cosicché, per amor tuo, *amiamo* sinceramente i *nemici* e devotamente intercediamo per loro presso di te, *non rendendo a nessuno male per male* e impegnandoci in te ad essere di giovamento in ogni cosa.

E non ci indurre in tentazione: nascosta o manifesta, improvvisa o persistente.
Ma liberaci dal male: passato, presente e futuro. Gloria al Padre, ecc.

Preghiere spontanee

Preghiera “ABSORBEAT” (FF 277)

Tutti: Rapisca, ti prego, o Signore
l’ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell’amor tuo,
come amore dell’amor mio.

A S. Elisabetta Regina d’Ungheria

Nelle rose che il ciel d'improvviso
germinò nel tuo grembo odorose

son dipinte le mistiche rose
che fiorir nel giardin del tuo cuor.*(2v)*

O celeste Patrona due rose
dal tuo grembo ci cadan sul cuore
le due rose gemelle d'amore
pei fratelli e per chi ci creò.*(2v)*

Di pietà, di candore, di fede,
tornan pure le candide rose:
alle figlie, alle madri, alle spose
sei modello d' eccelse virtù.*(2v)*

16 novembre

Inno a Santa Elisabetta

O santa Elisabetta,
accogli il nostro canto:
dal gaudio del Signore
ascolta chi ti prega.
In terra hai conosciuto
la pena dell'esilio:
guida alla patria eterna
chi è ancora pellegrino.
Per Cristo hai rinunciato
alla gloria terrena:
donaci di stimare
soltanto i beni eterni.
Tu hai vinto le lusinghe
dell'eterno nemico:
imploraci da Dio
l'aiuto che ci salva.
Sia gloria al Padre altissimo,
e a Cristo l'unigenito,
sia lode al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.
Amen.

Saluto del Celebrante

Cel: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Ass: Amen.

Cel: Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.
Ass: E con il tuo spirito.

Introduzione

Fratelli e sorelle, noi che ci ispiriamo all'esempio di santa Elisabetta invochiamo il Signore e chiediamo perdono per tutte le volte in cui ci siamo allontanati dalle promesse di vita cristiana e francescana nelle quali ci siamo impegnati.

S. Agnello di Dio che sei venuto sulla terra per salvarci,
L. perdona le nostre durezze e rivestici della tua bontà e misericordia.
T. Kyrie, kyrie eleison. (4x)

S. Agnello di Dio, che non hai spento il lucignolo fumigante,
L. perdonaci se abbiamo mancato di carità scandalizzando il fratello.
T. Kyrie, kyrie eleison. (4x)

S. Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, paziente e misericordioso con i tuoi persecutori,
L. perdona la nostra incapacità di amare e perdonare quelli che ci hanno fatto del male.
T. Kyrie, kyrie eleison. (4x)

S. Agnello di Dio, che ogni giorno ti immoli per noi sull'altare,
L. perdona la nostra acquiescenza al male e la nostra incapacità a donare la vita.
T. Kyrie, kyrie eleison. (4x)

S. Agnello di Dio, che ti rendi presente nei «fratelli più piccoli»,
L. perdonaci se non ti abbiamo saputo riconoscere ed accogliere nei poveri e nei bisognosi del nostro tempo.
T. Kyrie, kyrie eleison. (4x)

S. Dio onnipotente, abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Ass: Amen.

Preghiera

O Dio, che a sant'Elisabetta, hai dato la grazia di riconoscere e onorare Cristo nei poveri, concedi anche noi, per sua intercessione, di servire con instancabile carità coloro che si trovano nella sofferenza e nel bisogno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo…

Dal libro dei Proverbi (31, 10-31)

La donna che teme Dio è da lodare

Una donna perfetta chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto.

Essa gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.

Ella è simile alle navi di un mercante, fa venire da lontano le provviste. Si alza quando ancora è notte e prepara il cibo alla sua famiglia e dà ordini alle sue domestiche. Pensa ad un campo e lo compra e con il frutto delle sue mani pianta una vigna. Si cinge con energia i fianchi e spiega la forza delle sue braccia.

E' soddisfatta, perché il suo traffico va bene, neppure di notte si spegne la sua lucerna. Stende la sua mano alla conocchia e mena il fuso con le dita.

Apre le sue mani al misero, stende la mano al povero.

Non teme la neve per la sua famiglia, perché tutti i suoi di casa hanno doppia veste. Si fa delle coperte, di lino e di porpora sono le

sue vesti. Suo marito è stimato alle porte della città dove siede con gli anziani del paese.

Confeziona tele di lino e le vende e fornisce cinture al mercante. Forza e decoro sono il suo vestito e se la ride dell'avvenire. Apre la bocca con saggezza e sulla sua lingua c'è dottrina di bontà.

Sorveglia l'andamento della casa; il pane che mangia non è frutto di pigrizia. I suoi figli sorgono a proclamarla beata e suo marito a farne l'elogio: «Molte figlie hanno compiuto cose eccellenti, ma tu le hai superate tutte!». Fallace è la grazia e vana è la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare.

Datele del frutto delle sue mani e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio

Dolce sentire

Dolce sentire come nel mio cuore
ora umilmente, sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo,
ma che son parte di una immensa vita,
che generosa risplende intorno a me:
dono di Lui, del suo immenso amor.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita, per le sue creature:
dono di Lui, del suo immenso amor,
dono di Lui, del suo immenso amor.

Dalla «Lettera» scritta da Corrado di Marburgo, direttore spirituale di santa Elisabetta

(Al pontefice, anno 1232; A. Wyss, Hessisches Urkundenbuch I, Lipsia1879, 31-35)

Elisabetta conobbe ed amò Cristo nei poveri

Elisabetta incominciò presto a distinguersi in virtù e santità di vita. Ella aveva sempre consolato i poveri, ma da quando fece costruire un ospedale presso un suo castello, e vi raccolse malati di ogni genere, da allora si dedicò interamente alla cura dei bisognosi.

Distribuiva con larghezza i doni della sua beneficenza non solo a coloro che ne facevano domanda presso il suo ospedale, ma in tutti i territori dipendenti da suo marito. Arrivò al punto da erogare in beneficenza i proventi dei quattro principati di suo marito e da vendere oggetti di valore e vesti preziose per distribuirne il prezzo ai poveri.

Aveva preso l'abitudine di visitare tutti i suoi malati personalmente, due volte al giorno, al mattino e alla sera. Si prese cura diretta dei più ripugnanti. Nutrì alcuni, ad altri procurò un letto, altri portò sulle proprie spalle, prodigandosi sempre in ogni attività di bene, senza mettersi tuttavia per questo in contrasto con suo marito.

Dopo la morte di lui, tendendo alla più alta perfezione, mi domandò con molte lacrime che le permettessi di chiedere l'elemosina di porta in porta.

Un Venerdì santo, quando gli altari sono spogli, poste le mani sull'altare in una cappella del suo castello, dove aveva accolto i Frati Minori, alla presenza di alcuni intimi, rinunziò alla propria volontà, a tutte le vanità del mondo e a tutto quello che nel Vangelo il Salvatore ha consigliato di lasciare. Fatto questo, temendo di poter essere riassorbita dal rumore del mondo e dalla gloria umana, se rimaneva nei luoghi in cui era vissuta insieme al marito e in cui era tanto ben voluta e stimata, volle seguirmi a Marburgo, sebbene io non volessi. Quivi costruì un ospedale ove raccolse i malati e gli invalidi e servì alla propria mensa i più miserabili ed i più derelitti.

Affermo davanti a Dio che raramente ho visto una donna così contemplativa come Elisabetta, che pure era dedita a molte attività. Alcuni religiosi e religiose constatarono assai spesso che, quando ella usciva dalla sua preghiera privata, emanava dal volto un mirabile splendore e che dai suoi occhi uscivano come dei raggi di sole.

Prima della morte ne ascoltai la confessione e le domandai cosa di dovesse fare dei suoi averi e delle suppellettili. Mi rispose che quanto sembrava sua proprietà era tutto dei poveri e mi pregò di distribuire loro ogni cosa, eccetto una tunica di nessun valore di cui era rivestita, e nella quale volle esser seppellita. Fatto questo, ricevette il Corpo del Signore. Poi, fino a sera, spesso ritornava su tutte le cose belle che aveva sentito nella predicazione. Infine raccomandò a Dio, con grandissima devozione, tutti coloro che le stavano dintorno, e spirò come addormentandosi dolcemente.

Canto al Vangelo

Tutti: Alleluia, alleluia.
Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio;
veri e giusti sono i suoi giudizi.
Lodate il nostro Dio voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi. **Alleluia, alleluia.**
Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
Rallegriamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria. **Alleluia, alleluia.**
Sono giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta.
Le hanno dato una veste
di lino puro splendente. **Alleluia, alleluia.**

Dal vangelo secondo Matteo (25,31-40)

In quel tempo, Gesù disse: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

Preghiera a santa Elisabetta *(insieme)*

Dolce Elisabetta, Santa Patrona dell'Ordine Francescano Secolare,
ti affidiamo umilmente le nostre Fraternità.
Concedici di essere degni figli di Francesco d'Assisi,
che tu hai tanto amato e saputo seguire.
Donaci amore per la nostra Regola, perché vivendola con fedeltà
possiamo seguire le tue orme sulla strada della carità e della santità

Proteggi con la tua materna cura le nostre Fraternità:
tutti i Fratelli e le Sorelle che in esse cercano umilmente
di servire il Signore,
coloro che con trepida attesa si preparano ad entrare,
perché possano essere con entusiasmo il futuro dell'Ordine,
e coloro che, per l'età o la malattia,
si accingono a lasciare la Fraternità terrena
per contemplare con Te quella Celeste;
fa' che il segno dei salvati,
il Tau nostro abito, sia gloriosamente impresso sulle loro fronti.
Stai vicina a noi, con il tuo aiuto e la tua intercessione,
perché non dimentichiamo
di servire sempre con gioia e dedizione
i poveri, gli ammalati e gli emarginati di ogni tempo,
affinché le iniziative coraggiose che la Chiesa attende oggi da noi
siano il segno visibile di quell'amore preferenziale
che ci è stato affidato.
Fa' che cresca nel nostro cuore la contemplazione del Signore
perché nessuna delle Sue creature, animata o inanimata,
sia lontana dal nostro pensiero e dalla nostra attenzione.
Aiutaci ad essere autentici operatori di pace
e guidaci nel difficile cammino del nostro tempo,
così delicato per l'equilibrio del mondo.
Fa' che portiamo la grandezza del tuo esempio,
come un segno profetico di grazia e di benedizione per il futuro.
Amen.

Padre nostro….

Cel: Preghiamo:
O Padre, che hai illuminato la tua serva Elisabetta con la luce del tuo Vangelo, donaci di imitare l'esempio di colei che si consacrò a te con tutto il cuore, e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo. Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

Benedizione

Cel. Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli, che ci ha dato in santa Elisabetta d'Ungheria un segno della sua protezione, faccia risplendere il suo volto su di voi.
R. Amen.

Cel. L'intercessione di santa Elisabetta vi liberi dai mali presenti, e il suo esempio vi sproni a vivere secondo il Vangelo, nel servizio di Dio e dei fratelli.
R. Amen.

Cel. Possiate godere con Maria, regina di tutti i santi, la gioia e la pace di quella patria, nella quale la Chiesa esulta in eterno per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.
R. Amen.

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.
R. Amen.

Cel. Sappiate continuamente passare dalla vita al Vangelo
e dal Vangelo alla vita.
Andate in pace.
R. Rendiamo grazie a Dio.

A S. Elisabetta Regina d'Ungheria

Nelle rose che il ciel d'improvviso
germinò nel tuo grembo odorose
son dipinte le mistiche rose
che fiorir nel giardin del tuo cuor.*(2v)*

O celeste Patrona due rose
dal tuo grembo ci cadan sul cuore
le due rose gemelle d'amore
pei fratelli e per chi ci creò.*(2v)*

Di pietà, di candore, di fede,
tornan pure le candide rose:
alle figlie, alle madri, alle spose
sei modello d' eccelse virtù.*(2v)*

www.parrocchiasacrocuoreisernia.it